Baggio deve sapere

A cura del Collettivo Giovanile Autonomo di Baggio - L. 100 - Numero unico in attesa di autorizzazione

La casermetta occupata

FACCIAMO DELLA CASERMETTA UN CENTRO SOCIALE AL SERVIZIO DEL QUARTIERE

SOMMARIO

Pag. 2 – BREVE CRONISTORIA DELLA CASERMA
Pag. 3 – IL COLLETTIVO GIOVANILE PER LA RINASCITA DELLA CASERMA
Pag. 4 – NOTIZIE DAL QUARTIERE
Pagg.5-6 DROGA: UN ALTRO GIOVANE MUORE A BAGGIO
Pag. 7 – COLPO DI STATO IN THAILLANDIA
Pag. 8 – PROBLEMI CULTURALI

BREVE CRONISTORIA DELLA CASERMETTA

Perchè é stata occupata?
Questa struttura é rimasta inutilizzata per piú di dieci anni, é stata occupata circa due anni fa da alcuni compagni per farne un centro sociale aperto a tutti gli abitanti del quartiere. La gente del quartiere era molto entusiasta di questa iniziativa, perché apparentemente sembrava dare ottime prospettive. Nella realtá peró si é verificato che il contenuto non rispondeva alle esigenze di nessuno, neanche a quelle dei compagni. l'attivitá nella casermetta era iniziata con degli spettacoli teatrali e musicali, con proiezioni di films e altre cose, ma nonostante ció la situazione diventava sempre piú delicata fino ad arrivare ad una noia generale, tanto che la caserma rimaneva inattiva per tutto l'inverno.
Nella primavera si cominció con un nuovo tipo di esperienze politiche e di rapporto con le masse, ma i risultati non cambiarono di molto.
Perché?
I compagni non avevano individuato gli errori commessi nel passato e non avevano capito fino in fondo cosa volesse dire luogo di ritrovo alternativo. In una riunione si é fatta una seria analisidella situazione, riuscendo finalmente ad individuare gli errori passati, permettendoci cosí di fare un salto di qualitá e di formare un Collettivo giovanile che agisse all'interno del quartiere su tutti i problemi che esso comporta.

Il Collettivo sta iniziando il suo lavoro, pur sapendo che la strada che ha intrappreso é dura e difficile, ma in questo noi crediamo fermamente e vogliamo percorrerla fino in fondo.

IL Collettivo giovanile per la RINASCITA della CASERMA

Come é nato il Collettivo?
Come e perché: nascita del Collettivo, chi eravamo, cosa facevamo?
Il Collettivo é costituito per lo piú da giovani ragazzi che prima passavano le loro giornate al bar o in sale da ballo, o peggio ancora a furterellare, con il rischio di finire al Beccaria. C'era anche qualcuno che faceva uso di droga pesante, e grazie anche al lavoro svolto dal Collettivo Giovanile a questi giovani é stato permesso di uscire da questo atto mortale. Noi giovani ci siamo ritrovati alla casermetta occupata, che in quel periodo costituiva un punto di riferimento. per ritrovarsi e stare assieme, per giocare a ping pong, e quest'ultimo svago, chiamiamolo cosí anche se il termine non é appropriato, é servito molto per stabilire nuovi rapporti di conoscenza e di amicizia. Ma ad un certo punto ci si é stancati di giocare e ci si é resi conto di ció che stava succedendo all'interno del quartiere (dilagare della delinquenza minorile, aumento continuo di persone vittime della droga), si é deciso di organizzarsi per combattere fino in fondo queste scottanti situazioni, che toccano non solo noi, ma tutta la gente del quartiere. Ció che noi abbiamo fatto fino ad ora non é molto, poiché i nostri sforzi si sono rivolti principalmente verso la correzione degli errori commessi in precedenza, il far sí che il Collettivo diventasse omogeneo, per poter lavorare piú concretamente all'interno del nostro quartiere. Noi infatti pensiamo che gli stessi problemi che viviamo noi giovani in generale siano gli stessi di noi compagni del Collettivo. Facciamo appello al proletariato giovanile di Baggio, affinché esso si avvicini al Collettivo, per riuscire a risolvere collettivamente quei problemi di ricreazione, svago, rapporti personali e interpersonali, e per combattere quella situazione sopra citata negativa venutasi a creare nel nostro quartiere.
Per poter rendere agibile la casermetta sono stati necessari numerosi lavori di restauro. Inizialmente ci siamo impegnati a creare una locanda che ci permettesse di trascorrervi il nostro tempo libero; a breve scadenza avremmo intenzione di rimettere a posto la vecchia stalla per poi farci un cineforum, spettacoli teatrali, riunioni e tutto ció che i giovani avranno in menti di fare. Inoltre, per iniziativa di alcuni compagni stá sorgendo un allestimento di una biblioteca popolare, che consenta cosí anche la lettura e lo studio.
La nostra buona volontá purtroppo non é sufficiente per poter ultimare i lavori che giá abbiamo in cantiere per mancanza di mezzi (soldi per parlar chiaro); fino ad ora grazie alla sottoscrizione condotta fra la gente che passava davanti alla casermetta siamo riusciti a fare molto, ma non basta. Chiunque avesse dei materiali o volesse darci dei soldi per poter continuare é ben gradito e accetto.

NOTIZIE del QUARTIERE

SVENTATA RAPINA.

Venerdí 17 settembre alle ore 17,00 all'orificeria di Via Forze Armate n. 374, due persone hanno tentato una rapina, sventata dal padrone del negozio stesso: i rapinatori molto giovani, armati uno di mitra e uno con la scacciacani sono entrati nel negozio quando all'interno si trovava una cliente e la moglie del proprietario: i due hanno subito aggredito la moglie e la cliente, intimando loro di sdraiarsi per terra: alle proteste delle due donne uno ha risposto colpendo una delle due sul collo col calcio della pistola.
Il proprietario del negozio allora impugnava una pistola (che teneva nel cassetto); uno dei due rapinatori esplodeva un colpo (risultato poi a salve) che peró non colpiva l'orefice, che a sua volta per non colpire le due donne sparava in alto due colpi. I due malviventi molto spaventati fuggivano aiutati da un complice che li attendeva in macchina. I due non sono stati ancora presi.

N.d.r.

Baggio é uno dei quartieri di Milano dove esiste un'alta percentuale di delinquenza minorile: questi giovani sono costretti a rubare perché nessuno offre loro del lavoro, e molte volte vivono situazioni familiari drammatiche e sono costretti a scappare di casa. Essi sono costretti dalla societá ad agire in questo modo perché cosí fa comodo alla borghesia, la quale cerca in tutti i modi di reprimere la gioventú con mezzi come il consumismo, la disoccupazione, l'emarginazione della classe considerata inferiore perché piú povera; essa tenta di spegnere la volontádi lotta delle masse giovanili con paradisi artificiali, quali l'eroina che porta allo annullamento della personalitá e alla distruzione fisica.

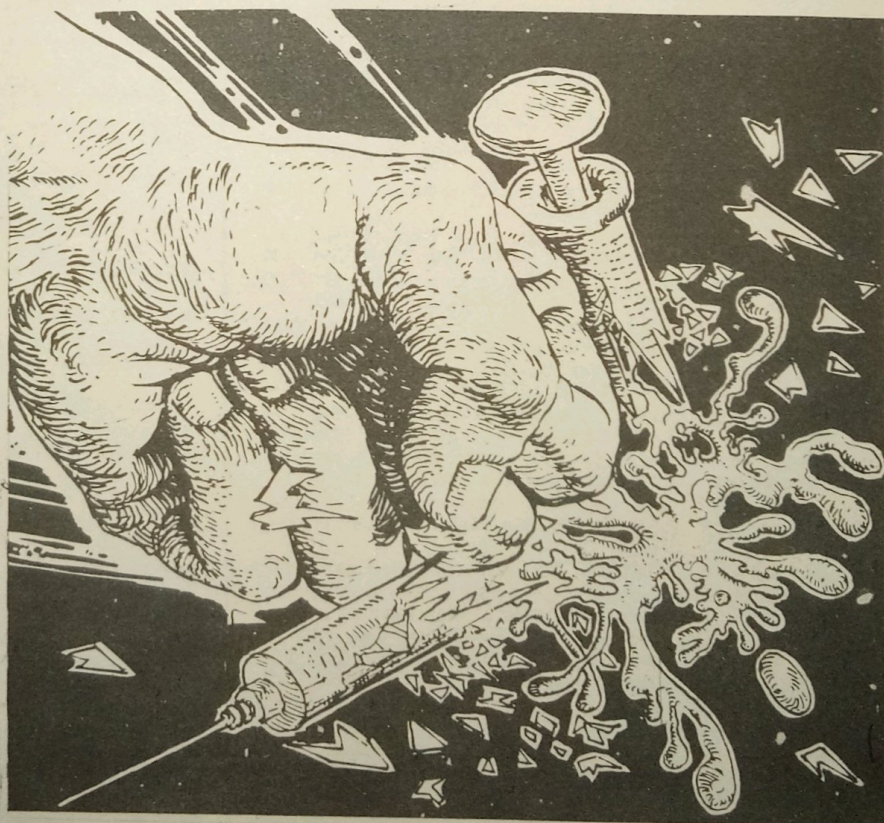
A DUE MESI DI DISTANZA IL COMUNE NON RISARCISCE I DANNI!

Circa due mesi fa in fondo a Via Forze Armate in un vecchio appartamento dove abitava una anziana vedova é scoppiato un incendio causato da una fuga di gas. Il pronto intervento dei vigili del fuoco é servito solo a limitare i danni; pur tuttavia la casa é rimasta inabitabile per danni subiti a porte, finestre e utili servizi. Da parte del Comune c'é l'obbligo di risarcire i danni dell'incendio. Le condizioni dell'anziana vedova si sono rese critiche; infatti interpellato il Comune questo non ha dato alcuna risposta soddisfacente, costringendo la vedova ad andare ad abitare con i parenti. Situazioni queste che si ripetano spesso nei quartieri popolari dove vivono famiglie proletarie, abbandonate alla loro emarginazione e all'isplamento totale.

DROGA: un altro giovane muore a BAGGIO

UN ALTRO GIOVANE MORTO A BAGGIO, per aver fatto uso di eroina tagliata (mescolata con altre sostanze che hanno un effetto molto dannoso per il corpo umano). L'eroina tagliata circola solamente negli ambienti frequentati dai gioavni proletari perché? La risposta é molto semplice. Questo stato di cose favorisce la borghesia, che avviando i giovani sulla via dell'eroina ha una fonte immensa di guadagno, e nello stesso tempo conveniente perché si toglie dai piedi il problema del giovane politicizzato, che può intralciare il suo ignobile scopo di sottomissione delle masse, rimbecillendo il giovane, che in quelle condizioni non ha più il tempo di dedicarsi ai problemi politici. e dedicarsi ad altri più bassi lavori, come quello di andare a rubare, o come é successo nel nostro quartiere di minacciare di morte un neonato, qualora la madre non avesse dato tutti i soldi che possedeva. Questo stato di cose deve finire: é venuto il momento di combattere contro questi venditori di morte, perché a Baggio l'eroina non deve più circolare, non bisogna più permettere che i giovani vengano sfruttati economicamente e politicamente dalle forze reazionarie fasciste e borghesi.

SONO 14 I MORTI PER EROINA A MILANO

Prima di Carmelo la Corte, il giovane morto a Baggio giorni fa, negli ultimi tre anni, altri 14 giovani a Milano sono morti dopo essersi iniettati una dose eccessiva di droga. Ecco il tragico elenco: 25-4-73 Pietro Lagomaggiore; 7-1-75 Giovanni Longoni, 22 anni; 21-6-75 Alessandro Picozzi, 19 anni; 22-6-75 Enzo Lamdini, 25 anni; 17-8-75 Alessandro Gatti, 20 anni; 16-9-75 Giuseppe Acerbis; 1-12-75 Patrizia Paolucci, 17 anni; 11-2-76 Silvano Della Torre, 23 anni; 13-4-76 Flavio Nannini, 21 anni; 25-4-76 Eugenio Fagiani, 19 anni; 24-6-76 Giovanni Redaelli; 3-7-76 Carlo Sanpellegrini, 29 anni; 12-7-76 Domenico Damiano, 19 anni; 13-9-76 Paolo Consoli.

BASTA! BASTA! BASTA!

Contributo di un Compagno

Questo articolo doveva essere scritto letto e discusso giá da molto tempo, ma troppa confusione in un problema cosí complesso e cosí poco marxista, ci ha fatto annegare in lunghe e inutili discussioni, portandoci all'impossibilitá di muoverci.

Oggi una lunga fila di morti ci fa muovere ancora insicuri e dubbiosi. Non ci muoviamo per le false lacrime versate dai pennivendoli e dalle autoritá, ma per la rabbia di vederci impotenti davanti a una catena di omicidi che non consideriamo fatalitá; vogliamo urlare la nostra rabbia contro la mafia del potere, che disinforma imprigiona, vende questa droga della morte, contro il potere che spinge alla disperazione e al suicidio.

Decine di giovani con una vita misera e vuota, senza prospettive e offre lo sbocco in una via a senso unico, la via della morte, dell'individualismo ovattato dell'eroina.

Vogliamo trasformare questa rabbia in una azione che fermi questa decimazione del movimento giovanile. Lotteremo per una contro informazione nelle scuole del quartiere, per un centro medico di assistenza per i tossicomani, per una alternativa alla morte di eroina. Anni fa ti ritrovavi con gli altri perché cercavi di uscire dalle cose che non ti andavano, il lavoro, la famiglia, la scuola, e volevi cambiare. I primi discorsi nuovi, le Comuni, rapporti con gli altri, scherzavi, cantavi, e avevi la speranza di cambiare.

Poi le cose non sono cambiate, molto tempo ci vuole, é sempre lontana la speranza, troppe delusioni, l'apatia, magari nascosta dal misticismo.

Alla fine l'eroina con la consapevolezza del suicidio, ma non sempre; stai finalmente bene, e dici hai trovato quello che ti soddisfa, adesso la disperazione é vera e il bisogno della busta, il dolore, sei flippato. Arriva il furto agli amici, ai genitori, a tutti , non vuoi star male e non vuoi smettere, ora sei solo davvero. Poi l'ultimo buco, non é il primo collasso ma é sicuramente l'ultimo, forse troppo forte la dose, forse roba cattiva, la morte: ma é davvero qui che volevi arrivare?

SINTOMATOLOGIA DELL'EROINOMANE

Facilitá di dipendenza fisica. I segni della mancanza della dose si hanno circa venti ore dopo l'ultimo buco e raggiungono il massimo di intensitá 48-72 ore dopo, scomparendo quindi dopo 14 giorni; tali segni sono:

starnuti violenti, sbadigli, lagrimazione, sudorazione, inappetenza, insonnia,nervosismo, debolezza, febbre e poi vomito, diarrea, freddo, delirio, angoscia, disperazione, per arrivare alla punta massima che é il collasso.

A New York é la causa di morte piú alta per i giovani sotto i 35 anni.

Colpo di stato in THAILANDA

Dopo una manifestazione di studenti di sinistra che protestavano per il rientro a Bamgkok di un noto generale fascista della Tailandia,avveniva il colpo di stato da parte dell'esercito, guidato dall'ammiraglio Sangad Ghalawyu, con l'appoggio delle destre tailandesi. Operai e studenti massacrati nelle piazze, alcuni torturati e impiccati. Circa una trentina di giovani donne sono state prima spogliate, poi fatte ammassare per terra dopo di che cosparse di benzina, dandolo loro fuoco. Anche in queste frangente é presente la "longa manus" dello imperialismo americano,che appoggia sempre le fazioni fasciste di ogni paese nel tentativo di reprimere nel sangue la lotta dei popoli che combattono per la loro indipendenza nazionale e per la costruzione del socialismo. La nostra solidarietá é indirizzata al popolo e ai compagni della Tailandia, affinché finiscano queste atrocitá, non solo da un punto di vista politico, ma anche umano e civile.
Tuttora sono rinchiusi nelle carceri di Bangkok circa 4000 studenti.
Facciamo di questo dolore uno strumento di lotta e di mobilitazione nel nostro paese. Sosteniamo la lotta del popolo tailandese, la nostra militanza politica deve coinvolgere gli strati popolari e proletari del nostro quartiere in particolare e di tutta la cittá di Milano in generale, affinché con una mobilitazione massiccia venga a cessare questo ulteriore genocidio che sta straziando l'umanitá intera.

CHE COS'É QUESTO GIORNALINO

Perché siamo usciti con questo giornale all'interno del nostro quartiere? Prima di tutto vorremmo far sapere alla gente del quartiere che all'interno della Caserma occupata di Baggio é nato il Collettivo Giovanile che vuol lavorare nell'ambito del nostro quartiere su tutti i problemi che lo affliggono.
A Baggio esistono dei problemi molto grossi, quali la droga per esempio, di cui ne fanno uso molti giovani.
Come noi tutti sappiamo anche i giornali borghesi trattano in generale questi problemi, ma non entrano nello specifico delle condizioni di questi giovani, mistificando cosí una piaga sociale, che invece vuol dire morte apatia,isolamento e segregazione.
Il nostro giornale vuole essere anche un punto di riferimento per quei giovani che nessuno pensa a loro.
Quindi il giornale é aperto a tutti i giovani e adulti del nostro quartiere perché senza l'aiuto di essi, di tutta la massa del quartiere stesso non potrá mai raggiungere l'obiettivo che noi giovani ci siamo prefissi, vale a dire entrare nello specifico di tutte le problematiche del quartiere, che vanno dalla droga, al problema della casa, del posto di lavoro, ecc...

A V V I S O

Saranno accettate critiche, proposte a riguardo di tale giornalino: pertanto chiunque volesse inviarci degli articoli o avesse delle proposte e delle iniziative e dei suggerimenti, noi siamo sempre presenti in casermetta pronti a discutere.

PROBLEMI CULTURALI

LOTTIAMO CONTRO LO SQUALLORE CULTURALE DEL NOSTRO QUARTIERE.

Baggio é il tipico quartiere dormitorio di una delle tante cittá industriali italiane. Insufficienti le strutture sociali, per non dire inesistenti, carenti i servizi pubblici, isolato culturalmente. E' su questo punto che mi voglio soffermare: e per farlo bisogna dire cosa intendiamo noi per cultura. Fare cultura non vuol dire solamente studiare, almeno nel senso di andare a scuola; vuol dire fare tante altre cose, che nel nostro quartiere ci sono impedite per tanti motivi. Fare cultura, vuol dire per esempio discutere assieme di qualcosa. Fare cultura vuol dire vedere qualcosa, confrontarsi ecc...
In definitiva far cultura vuol dire far tutto ció che ci cinsente di approfondire certi problemi, di arricchire la mostra esperienza, di elevare le nostre capacitá di capire e di giudicare tutto quello che ci sta attorno.
Se per cultura si intende tutto ció di capisce cosa si voleva dire quando si diceva che il nostro quartiere é culturalmente isolato, quando si dice che nel nostro quartiere passa una cultura squallida. Vi é sí una biblioteca, ma essa é per noi un edificio estraneo, sconosciuto; e non potrebbe essere altrimenti. Perchéa parte il contenuto di molti libri non ci va bene un posto dove, al pari di un santuario, si acceda e non si abbia la possibilitá di arricchirsi in tutti i sensi, non solamente dal punto di vista culturale. Abbiamo anche un cinema: a parte che la produzione cinematografica attuale non contribuisce molto a fare cultura come intendiamo noi, il nostro cinema sembra specializzato nel trovare i films piú squallidi, piú noiosi e insignificanti dell'intera produzione.
In ultima analisi é solo un cinema dove vale la pena andare, solamente quando nelle serate invernali particolarmente fredde, non si ha un posto dove stare al caldo. Lo stesso vale anche per le altre sale cinematografiche degli oratori, sulle quali ci soffermeremo in seguito. Non esistono librerie dove, caso mai se ne sentisse la necessitá, si possano comprare (a parte l'alto costo) dei libri; diffusissimi sono invece, nellé edicole i fotoromanzi e i fumetti. Questa é la situazione culturale nel nostro quartiere. Ma ormai siamo stanchi di questa situazione che contribuisce per alcuni aspetti a dividerci, a dividere i giovani dai meno giovani; siamo stanchi di dover assorbire delle cose, il cui unico scopo sembra essere quello di farci dimenticare, non vedere quello che ci succede attorno. Stiamo pagando tragicamente sulle nostre spalle le conseguenze di questa situazione. Facciamo tutti insieme delle cose che ci uniscono, che sconfiggano la disgregazione, che arricchiscano la nostra esperienza, che ci elevino culturalmente. La strada indicata dai giovani del Collettivo é quella giusta; organizziamo spettacoli, feste, cineforum,biblioteche popolari, facciamo indomma tutto questo, per tutti noi e il nostro quartiere.